

Le interviste

CONFCOMMERCIO

**Sangalli:
franchigia
per ridurre
l'Irap**

di ISIDORO TROVATO

A PAGINA 3

» **Confcommercio**

**Sangalli: subito
una franchigia fiscale
per ridurre
il peso dell'Irap**

MILANO — Pagare meno per far pagare tutti. Se persino uno come Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio, ricorre a slogan che richiamano alla mente assemblee con le bandiere rosse, vuol dire che la crisi ha davvero abbattuto muri e steccati (e non solo i fatturati delle aziende). «Siamo in una fase in cui non si prende una decisione in base all'appartenenza politica - conferma Sangalli - ma alle concrete necessità delle categorie che rappresentiamo. In questa fase storica sono due le priorità fondamentali: ridare fiato ai consumi delle famiglie e ridurre la pressione fiscale complessiva». Esistono però diverse strade possibili per raggiungere questi obiettivi e molti imprenditori delle Pmi lamentano il fatto che a usufruire di certi pacchetti anticrisi alla fine siano sempre i soliti, pochi noti: le grandi imprese. «Purtroppo in passato è successo spesso - ammette Sangalli -. Adesso però noi chiediamo un alleggerimento del prelievo fiscale sui premi e sugli incrementi salariali derivanti dalla contrattazione aziendale di secondo livello. E' un tema rispetto al quale non sono, però, possibili scorciatoie. Ridurre Irpef, Ires ed Irap, nonché le aliquote IVA per il turismo o costruire una fiscalità di vantaggio per il Mezzogiorno sono operazioni che richiedono contestualità fra tre grandi processi: controllo e riqualificazione della

spesa pubblica, e riduzione della sua parte più improduttiva; contrasto e recupero di evasione ed elusione; progressiva riduzione delle aliquote fiscali».

Una riforma dell'Irap che però potrebbe essere meno

estesa del previsto anche per non prosciugare troppo le casse dello Stato. «Il governo conosce bene le distorsioni a

cui porta l'Irap ed è per questo che il suo alleggerimento deve poter essere appannaggio anche delle realtà produttive più piccole estendendo la franchigia. Ma il fronte degli interventi deve coinvolgere anche le famiglie: servono misure urgenti per sostenere la domanda e i consumi».

Rilanciando anche un settore come quello del commercio che nel 2008 ha visto chiudere 22 mila imprese a cui se ne aggiungeranno almeno 25 mila nel 2009. «Il nostro settore - concorda Sangalli - è stato uno tra i più colpiti dalla crisi a causa della



stagnazione dei consumi e della difficoltà dell'accesso al credito. Per questo ora chiediamo attenzione per i consumatori, in modo da far ripartire i consumi e la produzione delle nostre aziende. Ma per riuscirci servono misure urgenti come la detassazione delle tredicesime.

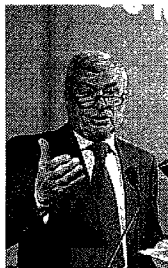
Un'operazione da condurre però non in maniera generalizzata, su tutti i redditi, ma in maniera parziale e selettiva, modulandola cioè sui redditi medio-bassi».

Isidoro Trovato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nel 2009
rischiano
di chiudere
almeno 25
mila aziende**

Chi è



Carlo Sangalli è presidente della Confcommercio dal 2006, che associa più di 770mila imprese del commercio, del turismo e dei servizi dove operano complessivamente circa 3 milioni di addetti, dei quali 1,8 milioni di lavoratori dipendenti. Il commercio è l'area di rappresentanza «storica» dell'organizzazione: oggi sono 500mila le imprese operanti nei suoi diversi comparti e ai diversi stadi della filiera distributiva, aderenti a Confcommercio. Il turismo è rappresentato tramite Confiturismo a cui aderiscono 200mila imprese